

V per Vendetta (V for Vendetta)



Produzione Usa, 2005

Regia: James McTeigue

Sceneggiatura: Andy e Larry Wachowski

Soggetto: dalla graphic novel di Alan Moore illustrata da David Lloyd

Durata: 128 minuti

Con Hugo Weaving (*V*), Natalie Portman (*Evey*), Stephen Rea (*Finch*), John Hurt (*Adam Sutler*).

Trama: Siamo nel 2019. Dopo un lungo periodo di guerre gli Stati Uniti si sono dissolti ma non l'Inghilterra, governata da un regime dittatoriale guidato dall'"alto cancelliere" (carica creata apposta per lui) Adam Sutler, che si serve in modo massiccio della televisione per conservare il consenso. Un misterioso personaggio, con una maschera sul volto (V), combatte il regime. Il suo incontro con Evey, una giovane che lavora in televisione, in una posizione umile e molto inglese (è la ragazza che porta il tè negli uffici) ci permetterà di sapere che la maschera che egli indossa è quella di Guy Fawkes, un cospiratore che nel 1605 tentò invano di far saltare in aria con la polvere da sparo (la cosiddetta "congiura delle polveri") il Parlamento inglese, uccidendo il re e l'aristocrazia. V, che si nasconde in un sotterraneo, circondato dai libri e dalle opere d'arte che il regime ha sequestrato, intende ripetere il tentativo di Fawkes nel giorno del suo anniversario: il 5 novembre 2020. Sapremo che è sfuggito ad un carcere nel quale si effettuavano, con cavie umane, esperimenti di guerra batteriologica che poi il governo attribuiva ai "terroristi".

Gli attentati e i gesti esemplari di V, in cui Evey è coinvolta, giungono all'opinione pubblica, che distribuisce ovunque maschere come la sua, mentre la televisione cerca goffamente di falsificare le notizie. Un detective, Finch, è messo sulle sue tracce ma rischia di scoprire troppo: il passato di V e quindi il fatto che il governo stesso organizzava gli attentati batteriologici imputati ai terroristi.

V morirà ma riuscirà ad uccidere il dittatore e a inviare sotto il parlamento un convoglio della metropolitana imbottito di esplosivo, che farà saltare in aria il Palazzo di Westminster mentre una pacifica rivoluzione di folla, vestita delle maschere di Fowles, prende il potere.

Commento: Sceneggiatura e produzione dei fratelli Wachowski reduci da Matrix. Impostazione fumettistica, ma salde radici nel romanzo distopico:¹ in particolare *1984* di George Orwell,² ma i dialoghi fra

¹ Distopia = Utopia negativa. Un romanzo o un film distopico descrive un futuro cupo, opprimente, dittatoriale.

² George Orwell, *1984* (1949), Milano, Mondadori, 1950. Il romanzo è stato portato due volte sullo schermo con il suo titolo: la prima del 1956, di Michael Anderson; la seconda del 1984 di Michael Radford; entrambi di produzione britannica. William Hurt è presente sia in *1984* che in *V per Vendetta*, ma con ruoli opposti. Nel primo inoltre recita Cyril Cusack, nel secondo la figlia Sinéad Cusack. Anche il visionario *Brazil* di Terry Gilliam, Gran Bretagna 1985, è largamente ispirato al romanzo, tanto che un suo titolo provvisorio – citando sia Orwell che Fellini – era *1984 e ½*.

i due protagonisti a base di citazioni di Shakespeare rimandano ad un altro famoso romanzo dell'utopia negativa: *Il nuovo mondo* di Adolf Huxley.³

Il tema della sostituzione della Tv ai libri e alle opere d'arte è ricorrente nei romanzi e film distopici. Esso è qui trattato con accenti grotteschi che (particolarmente nella scena del televisore installato nell'ospizio per vecchi) richiamano *Brazil* di Terry Gilliam. La tv è sinonimo di menzogna programmata dall'alto e ogni tentativo di innovazione sarà frustrato: uno spettacolo comico in tv sul dittatore e l'uomo mascherato, nonostante gli intenti propagandistici e conformisti, sarà interrotto e il suo autore-conduttore punito con la morte da parte della polizia segreta.

Il tema dell'uomo mascherato per nascondere il suo volto sfregiato rimanda naturalmente al *Fantasma dell'Opera*, romanzo di Gaston Leroux⁴ e alla sua migliore trasposizione cinematografica, *Il fantasma del palcoscenico* di Brian De Palma (Usa, 1974). La marcia dei rivoltosi mascherati, con i loro mantelli neri, è ispirata a Gilbert Keith Chesterton, *L'uomo che fu Giovedì* (1908), Milano, Bompiani, 2007, pp. 146 sgg. Tutta l'inchiesta del detective Finch è invece trattata con lo stile delle serie televisive poliziesche americane.

³ Aldous Huxley, *Il mondo nuovo* (*Brave New World*, 1932), Milano, Mondadori, 1933.

⁴ Gaston Leroux, *Il fantasma dell'Opera* (*Le fantôme de l'Opéra*, 1910), Milano, Mondadori, 1998.